

**LA PROTESTA.** Il presidente dell'Autorità, Pasqualino Monti, ha affidato la vertenza al comitato di gestione. Entro due settimane potrebbe arrivare una soluzione

# «Si tuteli il lavoro a terra», sit-in dei portuali

Manifestazione contro la possibilità per gli armatori di utilizzare proprio personale per le manovre di attracco delle navi

**I sindacati sulla cosiddetta autoproduzione: «Queste procedure devono essere svolte solo da maestranze di terra specializzate, si metterebbero a rischio anche la sicurezza della navigazione».**

Gaetano Ferraro

Manifestazione di protesta dei lavoratori portuali, che ieri mattina si sono dati appuntamento in via Piano dell'Ucciardone, nei pressi dello scalo palermitano, dove ha sede l'Autorità di sistema portuale del Mare di Sicilia Occidentale. Nel corso del sit-in i lavoratori che operano negli scali gestiti dall'Autorità del mare di Sicilia Occidentale (Palermo, Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle), accompagnati e sostenuti dai rappresentanti sindacali delle sigle Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti, hanno istituito un presidio permanente in attesa di una decisione da parte del comitato di gestione del sistema portuale. Al centro della

protesta c'è la questione relativa all'autoproduzione, cioè la facoltà delle compagnie di navigazione che attraccano al porto di utilizzare il proprio personale marittimo per delle manovre, come le operazioni che in gergo navale vengono chiamate di rizzaggio e derizzaggio, che dovrebbero essere svolte dagli operatori portuali. Un servizio, secondo Nino Napoli, coordinatore della Fit Cisl, che viene svolto da tutti i portuali d'Italia e che permette di ancorare i mezzi pesanti al suolo della nave prima della partenza e mettere in sicurezza il carico. «Da anni - afferma Napoli - sosteniamo che tali procedure devono essere svolte solo da maestranze di terra specializzate altrimenti si metterebbe a rischio la sicurezza della navigazione e del mantenimento dei posti di lavoro».

Le preoccupazioni della Cisl sono sostenute anche dalla Uil che ha chiesto l'intervento della politica regionale e un'audizione all'Ars. «Il rischio è di creare un preceden-



Un momento della protesta dei portuali

evidenzia Agostino Falanga segretario Uil Trasporti Sicilia - oltre 500 lavoratori dei porti siciliani potrebbero perdere il posto di lavoro». L'autoproduzione consentirebbe d'altro canto un notevole risparmio agli armatori che utilizzerebbero i propri operatori marittimi. «La legge non prevede questa possibilità - continua il sindacalista Uil -. Sono aziende che percepiscono contributi dallo Stato e non capiamo perché a pagare devono essere i lavoratori». Il delegato Filt Cgil Domenico Seminara ha chiesto l'intervento del governatore della Sicilia Nello Musumeci. «Siamo intervenuti nel comitato di gestione con una rappresentanza di lavoratori - afferma - e abbiamo espresso preoccupazioni e dubbi su una vicenda che potrebbe coinvolgere presto tutti i porti siciliani».

Quello esposto nel corso del sit-in di ieri mattina dagli operai dello scalo navale palermitano, per il presidente dell'Autorità portuale, Pasqualino Monti, rappresenta un

argomento spinoso e delicato da affrontare, non solo per la locale autorità del porto di Palermo ma per tutto il sistema dei porti italiani. «Siamo chiamati da un lato a rispettare la legge - ha affermato Monti - e da un altro a cercare di trovare una mediazione che consenta di non far avere ai lavoratori di terra meno lavoro a disposizione». La vertenza, come ha fatto sapere lo stesso presidente del sistema portuale di Palermo, sarà affrontata dal comitato di gestione e, nel giro di due settimane, si potrebbe giungere ad una soluzione. Lo stato di agitazione dei portuali resterà però ancora vivo in attesa del responso del comitato, il quale, al fine di approfondire in maniera più accurata la vicenda, ha sospeso il procedimento che dà la possibilità alle società di navigazione di utilizzare i propri dipendenti. «In assenza di risposte - fanno sapere le tre sigle sindacali Cgil, Cisl e Uil -, proclameremo lo sciopero di tutti i lavoratori portuali della Sicilia». (\*GAFE\*)

**PALAZZO DELLE AQUILE.** Dopo le sedute d'aula il gruppo del M5S invia una nota anche a vigili del fuoco e Procura. Oggi si normalizza la viabilità sul sovrappasso di Bonagia

## Sicurezza del ponte Corleone, chiesta verifica al Genio civile

La questione ha tenuto Sala delle Lapidi impegnata per giorni. L'aveva sollevata il consigliere di maggioranza, Sandro Terrani. La domanda semplice è la seguente: visto che ci sono limitazioni di velocità per evitare stress alla struttura, il ponte Corleone sulla circonvallazione è sicuro o no? Una risposta univoca e definitiva non è arrivata nemmeno dopo estenuanti discussioni.

Il capo area, Nicola Di Bartolomeo, appositamente convocato, ha spiegato, riferendosi a una relazione del 2002, che la struttura è «relativamente sicura». Avverbio su cui si sono scatenate polemiche e richieste di spiegazioni. Perché, come qualcuno ha detto in aula giocando con le parole, bisogna per la tranquillità di tutti, arrivare alla certezza che il ponte sia «sicuramente sicuro».

Come fare? I cinque consiglieri del Movimento 5 Stelle (Ugo Forlino, Giulia Argiroffi, Concetta Amella, Igor Gelarda, Rosalia Lo Monaco e Antonino Randazzo) si sono portati avanti. Chiedono ai vigili del fuoco, al Genio civile e alla Protezione civile visto che l'ultimo intervento effettuato sul ponte è risale a sedici anni fa, di intervenire. «Riteniamo indispensabile e improcrastinabile un'at-

tenta verifica con l'urgenza del caso, al fine di tutelare la pubblica incolumità ed escludere l'esistenza di un pericolo attuale e concreto per le migliaia di persone che ogni giorno transitano dal ponte».

Il documento, inviato fra gli altri alla prefettura e alla procura della repubblica, ricorda che in Consiglio comunale non è emersa una risposta esauritiva. «In man-

canza, quindi, di opportuni atti di verifica dello stato attuale del ponte - si legge -, è stata letta in aula una relazione non firmata, redatta dagli uffici tecnici, nella quale si afferma che sulla sicurezza strutturale attuale del ponte, "risulta piuttosto difficile rispondere, in quanto non può nascondersi che la struttura necessita di un intervento e postula la riduzione della sicurezza strutturale».

Intanto, sono stati ultimati i lavori di manutenzione che hanno riguardato il cavalcavia di Bonagia, in via Papa Giovanni XXIII. Gli interventi hanno riguardato il ripristino dei giunti di dilatazione. Intervento che ha provocato qualche disagio agli automobilisti perché era stato istituito il doppio senso di marcia per consentire l'agibilità dell'area di cantiere. Oggi, a partire dalle 9.30, verranno dismesse le delimitazioni del e verrà ripristinata la viabilità nel doppio senso di marcia.

GI. MA.

**Le Bolle di Giù Giù**  
IGIENE & BELLEZZA

**Le Bolle di Giù Giù**  
Vi augura una Felice Pasqua

 <p><b>AVA</b> FUSTONE 80 MISURINI</p> <p>€4,49</p>	 <p><b>ROYAL</b> PIATTI KG 1 PIANI/FONDI</p> <p>€1,69</p>
 <p><b>ROYAL</b> BICCHIERI ACQUA CC 200x100</p> <p>€0,49</p>	 <p><b>LE BOLLE DI GIÙ GIÙ</b> TOVAGLIOLI</p> <p>€0,75</p>
 <p><b>DASH</b> 18 LAVAGGI REGOLARE</p> <p>€1,99</p>	

Promozione valida dal 29 al 31 Marzo presso i nostri punti vendita e affiliati - Fino ad esaurimento scorte

**Le Bolle di Giù Giù** [www.lebolledigiugiu.it](http://www.lebolledigiugiu.it)